

La Corporate Governance

I PARTE

La Capogruppo BNL è stata costituita con la denominazione di BNL Progetto S.p.A. in data 1° febbraio 2007 e, successivamente, con atto del 20 settembre 2007, avente effetto dal 1° ottobre 2007, è divenuta conferitaria del ramo di azienda della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. In pari data ha assunto essa stessa la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.. La Banca è assoggettata alla direzione e coordinamento del suo azionista unico BNP Paribas SA – Parigi.

L'odierna Banca, pur in assenza di quotazione in Borsa, ha largamente mutuato l'assetto di governance dalla Banca conferente, con riferimento al codice di autodisciplina delle Società quotate, dalla stessa adottato già nel corso del 2001.

Il Sistema di amministrazione e di controllo della Banca si articola in Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

* * *

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici membri (attualmente sedici) Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio di Amministrazione nella propria esclusiva competenza, come riportati nell'apposita sezione. Inoltre, in linea con la *best practice* in materia di *Corporate Governance*, nonché , interpretando le istanze che impongono alla società di prestare particolare attenzione alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha fatto propri, con delibera del 12 settembre 2007, i precedenti presidi adottati sin dal dicembre 2002 dalla Banca conferente, e quindi si è dotata di linee guida per l'individuazione delle operazioni significative, e tra queste di quelle con parti correlate, specificatamente descritte nel successivo punto 2.1. Dette operazioni sono sostanzialmente riservate alla

competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, salvo alcuni casi in cui lo stesso è comunque destinatario di una informativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Direttore Generale, al quale ha conferito deleghe operative, come riportate nell'apposita sezione.

Il Presidente esercita le attribuzioni previste dallo Statuto e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, ha la supervisione ed il coordinamento funzionale sui rapporti societari, istituzionali, di rappresentanza e sulla comunicazione. Inoltre, le Funzioni *auditing e compliance* riportano al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha conferito la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale anche al Direttore Generale.

Ancorché la Banca non abbia oggi azioni quotate, avendo – come detto in precedenza – mutuato dalla Banca conferente un assetto di governance ispirato alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato per il Controllo Interno e di un Comitato per la Remunerazione

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia e, in tale veste, esercita un'attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo.

II PARTE

1. Livelli di attuazione

Si espongono di seguito le caratteristiche del sistema di *Corporate Governance* di BNL.

2. Consiglio di Amministrazione

2.1 Ripartizione delle competenze e delle deleghe

Il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione guida, rispondente alle norme statutarie (art. 18), le quali attribuiscono allo stesso, oltre ai poteri ad esso riservati dalla legge, anche l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del c.c. e le scissioni nei casi previsti dall'art. 2506 ter, quinto comma, c.c.; l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative; la determinazione dei compensi aggiuntivi da attribuire all'Amministratore Delegato e ad altri Amministratori cui sono conferiti particolari incarichi. Il Consiglio di Amministrazione determina, altresì, il compenso del Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, normalmente, con cadenza mensile; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Direttore Generale. È statutariamente previsto (art. 21) che l'avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno sia inviato agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno quarantotto ore prima. Sono statutariamente previste (art. 22) forme che agevolano la partecipazione degli Amministratori alle adunanze del Consiglio, quali la presenza in videoconferenza o in teleconferenza.

La documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione viene normalmente inviata agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi in anticipo rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008.

Nel corso dell'anno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 7 riunioni, cui si aggiungono 12 riunioni tenute presso la Banca conferente, alle quali hanno partecipato in media circa i tre quinti degli Amministratori in carica.

In ordine alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha adottato i criteri per l'individuazione ed il compimento delle "operazioni significative", riservando la competenza deliberativa al Consiglio medesimo, salvo alcuni casi nei quali comunque è previsto un dovere di informativa nei confronti di quest'ultimo. In particolare, oltre ai poteri attribuiti da norme di legge o dallo Statuto in precedenza ricordate, alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione sono, altresì, riservati:

- (a) il compimento di tutti gli atti e le operazioni che superano i limiti dell'Amministratore Delegato;
- (b) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario;
- (c) su proposta dell'Amministratore Delegato, l'assunzione, la nomina e la fissazione del trattamento economico, previdenziale e normativo del Direttore Generale della Banca e dei responsabili della Direzione Auditing e della Direzione Compliance e Controlli Permanenti, nonché il loro licenziamento per qualsiasi causa ovvero la risoluzione del loro rapporto di lavoro, la revoca dal ruolo o la stipula di accordi transattivi o rinunce al riguardo;
- (d) la definizione delle linee strategiche della Banca;
- (e) la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Banca, ivi inclusa, su proposta dell'Amministratore Delegato, l'eventuale costituzione di comitati interfunzionali o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- (f) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Bancario, nonché per l'esecuzione delle direttive impartite dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva in caso di operazioni di natura finanziaria e/o commerciale – comprese operazioni quali ad esempio quelle di *joint venture* – che comportino per la Banca obbligazioni di qualsiasi natura ed abbiano un valore economico superiore a 50.000 euro, laddove effettuate con "parti correlate" alla Banca o con società direttamente o indirettamente controllate da queste. .
Peraltro, dette operazioni se di valore superiore ad euro un milione sono approvate previo parere del Comitato per il Controllo Interno ovvero con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti.

Tutte le operazioni di cui al paragrafo che precede, quando poste in essere da società del Gruppo BNL sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della società controllata ed oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BNL .

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca è imposta in caso di operazioni, finanziarie e/o commerciali, che importino obbligazioni di qualsiasi natura per la Banca di valore economico inferiore a 50.000 euro, laddove poste in essere: con parti correlate alla Banca o da società, direttamente o indirettamente controllate da queste.

Sono escluse dall'applicazione della disciplina sopra tratteggiata le operazioni effettuate a condizioni standardizzate, a meno che si tratti di operazioni di credito.

Infine, si segnala che per gli esponenti aziendali è regolarmente osservato il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, relativamente alle obbligazioni degli esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'atto costitutivo della Società, stipulato in data 1° febbraio 2007, ha determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e ha nominato Luigi Abete, Presidente, Sergio Erede, Vice Presidente, Amministratori: Roger Abravanel, Philippe Blavier, Jean-Laurent Bonnafé, Georges Chodron de Courcel, Jean Clamon, Andrea Guerra, Bernard Lemée, Paolo Mazzotto, Stefano Micossi, Massimo Ponzellini, Baudouin Prot, Antoine Sire e Pierluigi Stefanini e Direttore Generale Mario Girotti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2007, ha nominato Amministratore Delegato Jean-Laurent Bonnafé.

L'Assemblea del 14 dicembre 2007 ha aumentato a sedici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nominato, a far data dal 1° gennaio 2008, Consigliere di Amministrazione Mario Girotti il quale, in data 31 dicembre 2007, è cessato dalla carica di Direttore Generale. In data 1° gennaio 2008 la carica di Direttore Generale è stata assunta da Fabio Gallia.

Pertanto, attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti sedici membri, sei dei quali indipendenti:

Luigi Abete *Presidente (*)*
Sergio Erede *Vice Presidente*
Jean-Laurent Bonnafé *Amministratore Delegato*
Roger Abravanel *Consigliere (*)*
Philippe Blavier *Consigliere*
Georges Chodron de Courcel *Consigliere*
Jean Clamon *Consigliere*
Mario Girotti *Consigliere*
Andrea Guerra *Consigliere (*)*
Bernard Lemée *Consigliere*
Paolo Mazzotto *Consigliere (*)*
Stefano Micossi *Consigliere (*)*
Massimo Ponzellini *Consigliere (*)*
Baudouin Prot *Consigliere*
Antoine Sire *Consigliere*
Pierluigi Stefanini *Consigliere*

() Amministratori indipendenti*

Le cariche ricoperte dagli Amministratori, tra le altre, in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono di seguito riportate:

Luigi Abete

Presidente: A.BE.T.E. S.p.A. - Azienda Beneventana Tipografica Editoriale, UIR - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Cinecittà Studios S.p.A.. Vice Presidente Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime. Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment S.p.A.. Consigliere di Amministrazione: Artigiancassa S.p.A., "Il Sole 24 Ore", Marcolin S.p.A., Tod's S.p.A., Fiera di Roma S.p.A., Fineldo S.p.A.

Sergio Erede

Consigliere di Amministrazione: Autogrill S.p.A., Editoriale L'Espresso S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Manifatture "Marzotto & Figli" S.p.A., Interpump Group S.p.A., Carraro S.p.A.

Roger Abravanel

Consigliere di Amministrazione: Luxottica Group S.p.A., Marazzi Group S.p.A., Cofide S.p.A.

Jean-Laurent Bonnafé

Membro del Comitato Esecutivo e Responsabile di "Banque de Détail" di BNP Paribas S.A.

Georges Chodron de Courcel

Direttore Generale Delegato, membro del Comitato Esecutivo e Co-Responsabile di "Banque de Financement et d'Investissement" di BNP Paribas S.A.

Jean Clamon

Direttore Generale Delegato, membro del Comitato Esecutivo e Responsabile di "Pole des Services Financiers Spécialisés" di BNP Paribas S.A.

Mario Girotti

Presidente di Ifitalia S.p.A., Vice Presidente Vicario di Artigiancassa S.p.A.

Andrea Guerra

Amministratore Delegato di Luxottica Group S.p.A.;

Consigliere di Amministrazione: Nuova Parmalat S.p.A. e Dea Capital S.p.A.

Paolo Mazzotto

Presidente della Fondazione BNL

Consigliere di Amministrazione di Elsag Datamat S.p.A.

Stefano Micossi

Membro del Consiglio Generale di Assicurazioni di Venezia , Direttore Generale di Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime

Massimo Ponzellini

Presidente di Impregilo S.p.A.

Vice Presidente di Ina Assitalia S.p.A

Baudouin Prot

Amministratore Delegato e Direttore Generale di BNP Paribas S.A.

Pierluigi Stefanini

Presidente: Unipol Gruppo Finanziario, Unipol Assicurazioni S.p.A. e Unipol Banca S.p.A. (*)

Consigliere di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

(*) autorizzato dall'Assemblea del 14 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 2390 c.c.

2.3 Presidente

Il Presidente, qualora non sia stato fatto dall'Assemblea, è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri (art. 20 dello Statuto). Su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea (art. 12 dello Statuto), di cui assume la presidenza, constatandone la regolare costituzione e stabilendo le modalità per le votazioni. Convoca e stabilisce gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale (art. 36 dello Statuto). Prende, su proposta ed in unione con l'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza, di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendone a tale Organo nella prima riunione (art. 28 dello Statuto).

Il Presidente – al quale non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione – ha, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, la supervisione ed il coordinamento funzionale sui rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza ed, inoltre,

sulle attività di *auditing*, *compliance* e comunicazione. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio di Amministrazione venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

2.4 Provvedimenti nei casi di urgenza

Le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, eccezion fatta per quelle riguardanti attribuzioni non delegabili per legge o per statuto, possono essere assunte in via d'urgenza dal Presidente, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, su proposta ed in unione con l'Amministratore Delegato. In tali casi, il Presidente dà comunicazione dei provvedimenti adottati al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

2.5 Comitati

2.5.1 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione dal 1° ottobre 2007, data in cui ha avuto avvio l'attività bancaria.

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai Signori: Roger Abravanel, quale Coordinatore, Andrea Guerra e Bernard Leéme.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, tranne che per l'esame di argomenti che li riguardano.

Il Comitato ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, legando il compenso anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- per il trattamento complessivo dell'alta direzione della Società;
- in ordine ai criteri di attribuzione di *stock options* o di assegnazione di azioni.

Il Comitato è convocato dal Coordinatore e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, da un Sostituto. Ai componenti il Comitato spetta un compenso annuo fisso ed il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2007 il Comitato, con la partecipazione di tutti i suoi componenti, ha tenuto una riunione, nonché una riunione presso la Banca Conferente, esaminando in tali occasioni le tematiche proprie delle politiche retributive del *Management*, anche alla luce del nuovo contesto di Gruppo BNP Paribas.

2.5.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione dal 1° ottobre 2007, data in cui ha avuto avvio l'attività bancaria.

Il Comitato è composto dai Signori: Massimo Ponzellini, quale Coordinatore, Paolo Mazzotto e Stefano Micossi; ai lavori del Comitato partecipano il Presidente ed il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, e, su convocazione, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, nonché, per le materie di competenza, il Direttore BNL-BNPP Auditing Group Italia, il Direttore Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti, ed i Responsabili di altre Funzioni aziendali.

Il Comitato, nell'ambito delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, esercita le seguenti attribuzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e le relazioni periodiche dello stesso
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
 - svolgere gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in ordine al periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* ed in relazione ai rapporti con la società di revisione;
 - esprimere il proprio parere sulle proposte di deliberazioni riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in base alla disciplina sulle "operazioni significative".

Il Comitato svolge, altresì, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti) adottato dal Consiglio di Amministrazione, le funzioni di Organismo di Vigilanza, ex art. 6 del Decreto, con conferimento delle competenze per la verifica

dell'efficacia e dell'osservanza del Modello, nonché potere di proposta di aggiornamento dello stesso e relativo monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è messa a disposizione del Comitato, quale Organismo di Vigilanza, una autonoma dotazione finanziaria annuale.

Il Comitato è convocato dal Coordinatore e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, o, in sua assenza, da un sostituto. Ai componenti il Comitato spetta un compenso annuo fisso ed il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2007, il Comitato ha tenuto 3 riunioni, cui si aggiungono 11 riunioni tenute presso la Banca Conferente, alle quali hanno preso parte tutti i componenti. Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- relazioni periodiche della Funzione preposta al Controllo Interno relativamente alle attività svolte;
- attività riguardanti le Obbligazioni Strutturate ed attinenti condizioni ed effettivi profili di rischio per la clientela;
- adempimenti relativi alle norme sulla privacy volti ad allineare il "modello delle responsabilità" aziendale al nuovo assetto organizzativo della Banca ed al dispositivo della Capogruppo BNPP;
- follow up inerente l'attività "disciplina": provvedimenti gestionali e/o disciplinari adottati e la distribuzione degli stessi su tutto il territorio nazionale;
- principali cambiamenti nell'ambito dei rischi di credito, andamento degli attivi e indicatori gestionali del Rischio di Credito;
- introduzione della nuova metodologia di audit a seguito dell'integrazione con la Capogruppo ed in coerenza con i principi del controllo periodico riportati nella carta internal audit del Gruppo BNPP;
- follow up delle attività di analisi delle varie aree inerenti la gestione dei rapporti di collaborazione con reti terze e revisione del processo di convenzionamento con reti terze;
- relazione sugli accertamenti effettuati sulle Succursali Estere e Società Controllate del Gruppo BNL, nel corso del 2007;
- programmazione delle attività della Direzione BNL – BNPP Auditing Group Italia per l'anno 2008;
- operatività in derivati negoziati con aziende private ed Enti della Pubblica Amministrazione.

Nella veste di Organismo di Vigilanza del funzionamento, efficacia ed osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Comitato ha trattato i seguenti argomenti:

- quanto alla verifica dell'efficacia: Evoluzione della normativa rilevante; *Survey* Frodi finanziarie; ricognizioni sulle attività aziendali sensibili; Diffusione Modello ai dipendenti e loro formazione; Adozione del Modello nell'ambito del Gruppo; Informazione del Modello ai soggetti terzi;
- quanto alla verifica dell'osservanza: Verifica della coerenza delle procedure operative con le "regole di comportamento"; Monitoraggio del rispetto delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza; Dispositivo di Allerta Etico; *Gift Policy*;
- quanto alle proposte di aggiornamento e monitoraggio delle realizzazioni: Identificazione delle esigenze di aggiornamento del Modello; Monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Inoltre, il Comitato per il Controllo Interno è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulle operazioni significative con parti correlate, di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo Interno ha, inoltre, seguito le iniziative assunte dalla Banca, a seguito delle insorgenze oggetto di esame da parte del Comitato stesso, concretizzatesi in nuove direttive, tese a rafforzare il sistema dei controlli, ed in provvedimenti gestionali ed organizzativi.

Il Comitato ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività effettuate e ha valutato il Sistema del Controllo Interno della Banca ed il piano degli interventi programmati per l'anno 2008 dalla Funzione preposta al Controllo Interno, adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

3. Funzioni e procedure aziendali

3.1 Le procedure per le informazioni riservate

La BNL ha recepito l'apposita procedura, adottata dal Consiglio di Amministrazione della conferente nell'aprile 2001, per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione al mercato delle cc. dd. informazioni "*price sensitive*", procedura opportunamente rivisitata nel marzo 2006, alla luce dei recenti interventi operati sulla normativa primaria e secondaria, conseguentemente al recepimento nel nostro ordinamento delle direttive europee in materia di *Market Abuse*.

La procedura adottata prevede che le informazioni di carattere riservato ed in particolare quelle "privilegiate", ai sensi di legge, sono riportate senza indugio al Direttore Generale, il quale le valuta e le sottopone al Presidente per la decisione in ordine alla loro gestione. Laddove l'informazione è ritenuta privilegiata e da diffondere immediatamente, la Funzione della Banca preposta alla diffusione di dette informazioni predispone un comunicato che, sentito il Direttore Finanziario, viene sottoposto al Direttore

Generale ed al Presidente; quest'ultimo, a sua volta, sottopone il comunicato medesimo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Qualora non sia possibile procedere tempestivamente alla convocazione del Consiglio di Amministrazione, la decisione circa la diffusione al pubblico dell'informazione è assunta, in via d'urgenza, dal Presidente su proposta del Direttore Generale.

L'informazione privilegiata è diffusa al pubblico secondo quanto disposto dalla normativa regolamentare ed inserita nel sito internet della Banca.

Nel caso in cui il Presidente ritenga necessario e possibile ritardare la diffusione dell'informazione, il Direttore Generale, attraverso la funzione della Banca deputata ad intrattenere i rapporti con la Consob, interessa quest'ultima come previsto dalla normativa secondaria e, al tempo stesso, adotta efficaci misure volte ad assicurare la riservatezza dell'informazione in questione.

La procedura tiene conto, altresì, della normativa inerente la responsabilità amministrativa delle società di capitali, ex d.lgs. 231/01.

In virtù, delle nuove norme contenute nella legge e nei relativi regolamenti, nel marzo 2006 si è proceduto anche alla rivisitazione della procedura concernente la comunicazione delle operazioni su strumenti finanziari, emessi dalla Banca, o su loro derivati, compiute dai c.d. Soggetti Rilevanti della Banca e da persone strettamente legate ad essi (c.d. *internal dealing*), procedura di cui già la Banca si era dotata in ossequio al Codice ed. 2002 ed alle modifiche apportate al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. ed alle relative Istruzioni.

Sono assoggettati alla procedura di comunicazione appena richiamata, oltre agli Amministratori e Sindaci effettivi, in particolare:

- i membri dell'Organismo di Controllo ex d.lgs. 231/01, laddove non siano anche Amministratori o Sindaci effettivi;
- il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali - laddove nominati - della Banca;
- i componenti il Comitato di Direzione;
- chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della Banca, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Banca, laddove presenti;
- le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra, secondo la definizione contenuta nell'art.152 *sexies* del Regolamento Consob concernente gli Emittenti.

La procedura individua come operazioni soggette a comunicazione quelle previste, per oggetto e per importo, dalle norme del citato Regolamento Emittenti.

* * *

Ai sensi della regola 19 del Disciplinare tecnico – allegato B – al D.Lgs. 196/2003, la Banca ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

3.2 Il sistema di controllo interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative e la sua funzionalità consente di assicurare il rispetto delle strategie, il conseguimento degli obiettivi aziendali e delle finalità espressamente previste dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza.

Nell'ambito del processo di integrazione di BNL nel Gruppo BNP Paribas è stata introdotta la distinzione tra controlli periodici e controlli permanenti e, conseguentemente, sono state rivisitate le responsabilità assegnate alle diverse funzioni aziendali in tale ambito.

Alla Direzione BNL – BNPP *Auditing Group* Italia è demandata la responsabilità del controllo periodico il quale è riconducibile all'attività di revisione interna, così come definita dalla Banca d'Italia.

La Direzione garantisce i necessari/obbligatorî flussi informativi verso le principali componenti del Sistema di Controllo Interno.

Il Responsabile della Direzione BNL – BNPP *Auditing Group* Italia non è gerarchicamente sottoposto ad alcun responsabile di aree operative, ma riporta funzionalmente al *General Management* (Amministratore Delegato e Direttore Generale) ed al Consiglio di Amministrazione della Banca e gerarchicamente al Responsabile dell'*Inspection Générale* BNP Paribas.

Alla Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti è demandato il compito di assicurare il coordinamento delle attività di controllo permanente svolte all'interno delle funzioni centrali e territoriali della Banca e delle Società del Gruppo del perimetro di riferimento.

Il controllo permanente è un processo interattivo che si basa sull'adeguamento continuo di un sistema di identificazione e valutazione dei rischi, procedure, controlli, *reporting* dedicato e relativa supervisione. E' eseguito ad un primo livello, dal personale operativo e, ad un secondo livello dai responsabili gerarchici del personale operativo e/o da funzioni specializzate interne o indipendenti dalle Entità operative.

Relativamente alla *compliance*, questa ha la missione di vigilare affinché le azioni intraprese rispettino le disposizioni legislative e regolamentari, le norme professionali etiche e deontologiche, gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione, le istruzioni della Direzione Generale e quelle emanate a livello di Gruppo BNP Paribas.

La Funzione *Compliance* contribuisce, pertanto, a preservare il Gruppo e la Banca dal rischio di non conformità, e ha il compito di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca.

Strutturata all'interno della Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti di BNL, la Funzione Compliance assolve alle proprie attività per tutte le Entità dei diversi Poli del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia.

La Funzione, è organizzata in due poli di competenza:

- Compliance CIB, AM&S e IRFS: compliance delle attività finanziarie e dei servizi d'investimento e specializzati; la Divisione BNPP – BNL Corporate Investment Banking, la finanza d'Impresa e la Joint Venture Fixed Income della Divisione Corporate, il Mercato Private della Divisione Retail e Private e le Società del Gruppo dei Poli CIB, AM&S e IRFS;
- Compliance BNL Banca Commerciale: compliance delle attività di BNL Banca Commerciale; Mercati Retail, Corporate e Pubblica Amministrazione e funzioni Operations di BNL S.p.A., le Funzioni Centrali di BNL S.p.A., la Rete Italia (ad eccezione dei Mercati Grandi Clienti e Private) della BNL S.p.A. e le Società che dipendono dal Polo BNL Banca Commerciale.

Sono demandate alla Compliance, secondo criteri di mutualizzazione, funzioni dichiarative e relative relazioni con le Autorità, in materia di operazioni sospette di abuso di mercato ed in materia di sicurezza finanziaria nonché di allerta etico.

Alla Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti Direzione è altresì demandato di assicurare, per gli ambiti e perimetro di competenza, la gestione dei rapporti con i *Regulator*; a tale scopo è strutturata all'interno della Direzione una apposita funzione.

La Direzione inoltre, assicura il presidio del livello di rischiosità dei rischi operativi e collabora con i *risk owner* per la definizione delle azioni di mitigazione.

Il Direttore Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti riporta funzionalmente al Responsabile della Conformità Groupe BNP Paribas e gerarchicamente al General *Management* della Banca. Assicura una adeguata informativa ed una visione unitaria all'andamento del rischio di conformità e del

coordinamento dei controlli permanenti al vertice ed agli organi amministrativi e di controllo, nonché alla Capogruppo.

3.3 Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di BNL

Al fine di conformarsi al dettato legislativo, ma soprattutto allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei soci e del lavoro dei propri dipendenti, BNL è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello") e di un Codice Etico (parte integrante del Modello medesimo).

Scopo del Modello è, da un lato, consentire a tutti i soggetti destinatari di avere piena consapevolezza sia delle fattispecie a rischio di illecito, sia della forte riprovazione della Banca nei confronti di tali condotte, ritenute contrarie agli interessi aziendali anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne un vantaggio e, dall'altro, permettere alla Banca di reagire tempestivamente per prevenire/impedire la commissione del reato stesso, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività.

I principi e le regole operative contemplate nel Modello integrano il più generale sistema normativo in vigore nella Banca. Ciascun "soggetto" destinatario del Modello è tenuto alla conoscenza ed all'osservanza dello stesso. Le eventuali violazioni sono soggette allo specifico sistema disciplinare.

Sono previste attività di formazione ed informazione costante all'interno della Banca, sia sulle caratteristiche della normativa e del Modello, sia, più specificamente, sulle "regole di comportamento" da adottare nell'ambito dei "processi sensibili", unitamente alle procedure interne ed ai principi del Codice Etico.

Al Comitato per il Controllo Interno sono state attribuite anche le funzioni e le competenze di Organismo di Controllo ai sensi dell'art. 6 del citato d.lgs. 231/01, permanentemente supportato dalla Funzione di *Compliance*.

Sulla verifica, osservanza ed adeguatezza del Modello vigila l'Organismo di Controllo nominato da BNL ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, permanentemente supportato dalla Funzione *Compliance* di BNL Banca Commerciale.

L'Organismo di Controllo opera secondo piani annuali di attività con *reporting* almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione.

4. Sindaci

L'atto costitutivo della Società, stipulato in data 1° febbraio 2007, ha determinato la composizione del Collegio Sindacale in tre membri effettivi e due supplenti e ha nominato il Sig. Pier Paolo Piccinelli, Presidente del Collegio Sindacale, i Sigg. Guglielmo Maisto e Andrea Manzitti, Sindaci Effettivi, ed i sigg. Paolo Ludovici e Marco Pardi, Sindaci Supplenti, che rimarranno in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno.

5. L'Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato:

- (1) tutti i poteri inerenti la gestione della Banca di competenza del Consiglio di Amministrazione, che non siano riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione o del suo Presidente dalla legge, dallo statuto o dalla volontà del Consiglio;
- (2) in particolare e a titolo esemplificativo, il potere di:
 - (a) deliberare operazioni attive per importi, in linea capitale, non superiori al 10% del patrimonio netto contabile della Banca, (salvo quanto disposto alla successiva lettera (b)) risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singolo cliente e gruppo di clienti connessi;
 - (b) effettuare operazioni attive a favore di istituti finanziari italiani ed esteri, nonché controparti di diritto sovrano, anche per importi eccedenti il limite di cui alla precedente lettera (a), ma comunque non superiori a 5 miliardi di euro, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singola controparte e gruppo di controparti connesse;
 - (c) disporre i passaggi di *status* di tutta la clientela;
 - (d) decidere in merito alle previsioni di recupero dei crediti;

- (e) promuovere o rinunciare azioni giudiziali, in ambito civile, amministrativo e penale, con il limite, per le azioni di valore determinabile:
- di un valore, in linea capitale, del 10% del patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, per le azioni che riguardano il recupero di impieghi creditizi;
 - di un valore, in linea capitale, di euro 25 milioni, per tutte le altre azioni;
- (f) accettare transazioni, concordati giudiziali o stragiudiziali, preventivi o fallimentari, rinunciare a crediti o garanzie, reali o personali, ovvero accettare la cessione di beni o crediti *pro soluto* o *pro solvendo*, nei limiti: (i) per operazioni derivanti da impieghi creditizi, di un'esposizione lorda (per capitale, interessi, spese ed accessori) di euro 25 milioni; (ii) per operazioni non derivanti da impieghi creditizi, di un importo in linea capitale di euro 25 milioni;
- (g) stipulare ogni contratto ed atto strumentale all'attività sociale, con il limite – per le sole operazioni che comportano impegni di spesa che non siano contemplati nei *budget* e nei piani industriali, di investimento e/o di sviluppo approvati dal Consiglio di Amministrazione – di un impegno di spesa complessivo di euro 25 milioni;
- (h) acquistare e vendere attività materiali (ivi compresi gli immobili) ed immateriali sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
- (i) effettuare operazioni di compravendita, permuta, conferimento e concessione di diritti di garanzia in relazione a immobili, diritti reali immobiliari, aziende e rami d'azienda, sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
- (j) acquistare o vendere partecipazioni, anche di maggioranza, in società o enti o aziende o rami d'azienda ovvero effettuare investimenti nel capitale di rischio di società o Enti a qualunque titolo e con qualunque modalità, ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale, per importi non eccedenti euro 25 milioni, e purché tali operazioni non modifichino la composizione del Gruppo Bancario facente capo alla Banca;

- (k) definire l'organizzazione della Banca e del Gruppo Bancario, le loro strutture funzionali ed il relativo organigramma, nel quadro dell'assetto organizzativo generale definito dal Consiglio di Amministrazione;
- (l) assumere, nominare e licenziare e stipulare accordi transattivi o rinunce riguardanti il rapporto di lavoro relativamente a: (i) il personale della Banca, ivi compresi i Dirigenti Centrali e gli altri dirigenti (ma ad eccezione del Direttore Generale e dei responsabili della Direzione BNL – BNPP Auditing Group Italia e della Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti) e (ii) gli Amministratori Delegati/Direttori Generali delle società del Gruppo Bancario, fissandone funzioni, categorie, retribuzione e compensi;
- (m) amministrare il personale, con espressa facoltà di compiere tutto quanto richiesto al riguardo dalle vigenti disposizioni in materia sindacale, assicurativa, previdenziale, mutualistica e fiscale;
- (n) fare proposte al Consiglio di Amministrazione nelle materie di esclusiva competenza dello stesso Consiglio;
- (o) proporre al Presidente e, in unione con questo, prendere nell'interesse della Banca qualsiasi provvedimento di urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso nella prima riunione successiva, secondo quanto previsto all'art. 28, lett. d), dello statuto;
- (p) dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ad ogni piano industriale e/o di sviluppo dallo stesso approvato;
- (q) impartire le direttive per la formazione del bilancio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo;
- (r) assumere e rinnovare i servizi di cassa, tesoreria e corrispondenza;
- (s) nominare i rappresentanti della Banca per l'intervento alle assemblee degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta nonché esercitare i diritti sociali inerenti le partecipazioni possedute;

- (t) designare i rappresentanti della Banca negli organi degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta ed impartire loro istruzioni e direttive inerenti l'esercizio delle funzioni;
- (u) determinare in via generale i criteri per la gestione degli affari e per il corretto funzionamento della Banca;
- (v) proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale della Banca e dei responsabili della Direzione BNL – BNPP Auditing Group Italia e della Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti;
- (w) effettuare operazioni finanziarie e di negoziazione, in materia di tesoreria, cambi, gestione del rischio di tasso di interesse, di cassa e di liquidità, di strumenti finanziari, titoli obbligazionari e connessi strumenti derivati, titoli azionari e connessi strumenti derivati, altri strumenti finanziari nonché di certificati di partecipazione in O.I.C.R. o prodotti finanziari assimilati, con il limite di una perdita massima potenziale complessiva pari al 10% del patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea;

i limiti indicati alle lettere (e), (f), (g), (h), (i) e (j) sono da intendersi per singola operazione o singolo contratto;

- (3) il potere di delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni al personale della Banca, anche riunito in comitati, o a procuratori speciali, con l'obbligo di riferire tempestivamente, nella prima seduta successiva del Consiglio di Amministrazione, delle deleghe conferite e di vigilare sul corretto esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato ha l'obbligo di riferire, con periodicità trimestrale, al Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento della propria attività e su quella dei Direttori e degli altri dipendenti addetti alla Direzione Generale e alle strutture periferiche in Italia. E', inoltre, conferito mandato all'Amministratore Delegato di definire, nei limiti delle proprie attribuzioni, i poteri del Direttore Generale, conferendogli le necessarie deleghe in coerenza con la struttura organizzativa della Banca.

6. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa con funzione consultiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e degli altri Organi delegati, esercita i poteri attribuitigli e sovrintende alla struttura aziendale e alla gestione degli affari sociali, coadiuvato da uno o più Vice Direttori Generali, ove nominati, i quali fanno a lui capo nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Direttore Generale presiede il Comitato Rischi e Crediti e, in qualità di presidente dello stesso, ne assume per i casi di urgenza i provvedimenti, riferendone al Comitato nella prima riunione utile.

Il Direttore Generale, nell'esercizio dei propri poteri, riporta all'Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale, per le materie relative alle funzioni centrali che riportano gerarchicamente al General Management, formula all'Amministratore Delegato proposte per le delibere di competenza.

Al Direttore Generale è stata conferita, dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 36 comma 3 dello Statuto, la rappresentanza legale e la firma sociale, in via generale.

Al Direttore Generale sono stati conferiti i seguenti poteri:

- (1) in materia di legale e contenzioso derivanti da impieghi creditizi:
 - (a) Cancellazioni, riduzioni e restrizioni di ipoteche e di privilegi iscritti a favore della Banca; rinunce totali o parziali a pegni; rinunce a fideiussioni, avalli, lettere di patronage; frazionamenti dei finanziamenti e delle relative ipoteche riferiti a crediti vantati nei confronti del personale dipendente della Banca (con esclusione dei dirigenti e dei dirigenti centrali) senza limite di importo, su proposta del Direttore Risorse Umane.

- (2) in materia di personale:
 - (a) Definizione degli indirizzi e dei criteri in materia di formazione e adeguamenti dei limiti di spesa per iniziative di formazione da affidare a soggetti esterni e individuazione dei soggetti/società esterni utilizzabili per la progettazione e/o erogazione di interventi formativi.

- (b) Definizione dei criteri e modalità per l'attribuzione delle erogazioni ai CCRS.
 - (c) Modifiche in materia di agevolazioni al personale da introdurre nella regolamentazione approvata.
 - (d) Modifiche delle condizioni per il personale Banca e Gruppo BNL su operazioni di banca compresi mutui/prestiti.
 - (e) Problemi generali riguardanti il Personale.
 - (f) Determinazione del plafond di spese per consumazioni nel corso di incontri/riunioni di lavoro interfunzionali e/o iniziative formative.
- (3) in materia di spese:
- (a) Erogazioni per scopi benefici, assistenziali e culturali; per interventi di importo unitario non superiore ad euro 50.000 nell'ambito del Budget annuale;
 - (b) concessione di contributi fino ad Euro 50.000, non inseriti in bandi di gara, ovvero non attinenti a procedure di selezione a favore della clientela pubblica amministrazione;
- (4) in materia di assunzioni di servizi:
- (a) - Oneri relativi a contributi e/o sponsorizzazioni derivanti da impegni non previsti nelle procedure di partecipazione alle gare per l'affidamento dei servizi di tesoreria ,
 - (b) – Oneri relativi a contributi e/o sponsorizzazioni derivanti da impegni previsti nelle procedure di partecipazione alle gare per l'affidamento dei servizi di cassa, per importi superiori a euro 55.000 .

(5) in materia di rappresentanza:

- (a) I poteri di cui all'art. 36, commi 2 e 4 dello Statuto e la rappresentanza della Banca in tutte le formalità legali ed amministrative ed in tutti gli atti e le comunicazioni, da sottoscrivere con firma disgiunta, nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e della Banca d'Italia;
- (b) La nomina di rappresentanti della Banca per l'intervento alle Assemblee degli Enti e delle Società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta, come classificata dalla normativa di vigilanza.

I